Anno XXXIII — Lunedì 6 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 55

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

I recenti avvenimenti compiutisi in Francia hanno in parte distolto le menti dalla politica generale, poichè se fossero avvenuti radicali cambiamenti fra la Manica e i Pirenei, anche l'orientazione dei varii Stati avrebbe potuto subire dei mutamenti.

Per la Nazione francese sono stati forse un bene i tentativi-parodia degli scorsi giorni, poichè altrimenti essa avrebbe maggiormente sentito il gravissimo scacco subito nel golfo persico.

Per la questione di Fashoda vi furono discussioni e parole per quanto forti, ma non fu mai fatto appello alla violenza; ma per la questione del porto nel golfo persico, l'Inghilterra, senza alcun preavviso in forma diplomatica, impose all'Imano, di rompere le trattative con la Francia, sotto minaccia di un immediato bombardamento.

Come si vede, la cosa è molto più grave che a Fashoda; ma fortunatamente l'opinione pubblica distratta da altre faccende, non ci abbadò più che tanto.

Non appena però ritorneranno le condizioni normali, è certo che le relazioni anglo-francesi si faranno ancora più fredde, con sempre maggior pericolo per la conservazione della pace.

Se la conferenza per il disarmo si riunirà, cosa che non è ancora accertata, l'accordo sarà difficilmente ottenuto, poichè — ci pare — nessuna Potenza potrebbe, nell'attuale momento, diminuire le proprie forze di terra e di mare senza correre il pericolo di trovarsi impreparata all' improvviso manifestarsi di gravissime complicazioni.

—

Il discorso sulla politica estera tenuto dal segretario di Stato, barone de Bülow, innanzi alla Dieta germanica, è stato molto importante.

L'accordo anglo-germanico, del quale già si parlava da parecchio tempo, fu pienamente confermato. Si comprende dunque da ciò che la Germania si trova pure in ottime relazioni anche con gli Stati Uniti sopra tutte le questioni importantissime che riguardano l'Asia Estrema. E prova di ciò è il recente atto della Germania che ha messo i cittadini germanici che si trovano alle Filippine, sotto la protezione americana.

Tutte le voci sparse durante la scorsa estate di forti divergenze fra gli Stati Uniti e la Germania a proposito delle Filippine, erano sparse ad arte, mentre frattanto lavoravasi per stabilire un entente cordiale — e forse un'alleanza — fra la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Le dichiarazioni del barone Bülow non devono essere riuscite gran fatto gradite alla Francia, che gli sognava — dati certi casi — di avere alleata la Germania contro l' Inghilterra.

E nemmeno la Russia deve essere stata troppo contenta di quelle dichiarazioni che la rendono edotta, che nell'Asia estrema i suoi piani di conquista non potranno effettuarsi che a prezzo di una formidabile guerra.

E questa nuova triplice è pure una conferma che la conferenza per il disarmo fallirà completamente al suo scopo.

—

Come sta l'imperatore di Russia? Ecco la domanda che certo si faranno molti in questi giorni.

Da Copenhagen, dove sempre si è bene informati per quanto riguarda la Corte russa, è giunta la notizia che Nicolò II. è molto malandato in salute, ma Berlino, Vienna e Budapest s'affrettarono a smentire detta notizia, asserendo che non vi è nulla di vero e che l' imperatore sta benissimo.

Le stesse asserzioni e smentite si verificarono per la salute di Alessandro III. che poi morì consunto.

Da Copenhagen si sarà esagerato, ma qualchecosa di vero nella malattia di Nicolò II. ci dev'essere; che egli sia alquanto squilibrato lo prova la sua idea del disarmo mentre è la Russia stessa la potenza che non può assolutamente disarmare.

—

La pace parlamentare venne finalmente conchiusa in Ungheria, e per conchiuderla bastò che sparisse dalla scena politica il presidente del ministero, barone Banffy.

Egli si era troppo legato alla consorteria dei Tisza, specialmente con la famosa *lex Tisza* che aveva prodotto una profonda scissura in seno allo stesso partito liberale.

Con la dimissione di Banffy è stato rimosso il principale ostacolo che s'opponeva ad un equo compromesso fra i partiti.

L'assunzione di Coloman Szell alla presidenza del ministero è stata accolta con vivissima soddisfazione in tutta l'Ungheria, che si sente con ciò liberata da un grave incubo, che non le permetteva di respirare liberamente.

Questo fatto assume una importanza straordinaria, anche perchè indica un prossimo spostamento del governo verso le aspirazioni della sinistra.

Il partito nazionale, del quale è illustre capo il conte Appony, riconosce il compromesso del 1867 con l'Austria, ma non fa mistero di aspirare ad una separazione più marcata dall'Austria, non giungendo però ancora all'estrema sinistra.

Ora il partito nazionale si fonderà con il liberale, ma è certo che quantoprima vedremo il conte Appony nel Ministero, e questo sarà il primo segnale dello spostamento.

L'Ungheria prosegue a passi lenti ma sicuri, la sua strada cominciata nel marzo del 1848, e non si fermerà se non quando trionferanno le idee dell'estrema sinistra, e forse andrà ancora più in là dando completa esecuzione al decreto della Dieta di Debreczin del 1849.

Mentre in Ungheria sotto l'egida della libertà si potè accordarsi, in Austria continua sempre a imperare sovrana la discordia nazionale, che in nessuna provincia accenna a diminuire.

La cosa pubblica viene governata in base al paragrafo 14, cioè senza il controllo del Parlamento, che è tenuto chiuso, nè si sa quando potrà riaprirsi.

Frattanto cominciano la loro attività le Diete; finora però non avvennero ancora discussioni importanti.

—

I profeti d'occasione che vedevano già tutta la Francia in scombussolamento, anche per questa volta hanno dovuto rimettere le pive nel sacco.

Lo abbiamo detto altre volte e lo ripetiamo: la Repubblica ha oramai in Francia troppo salde radici per poter essere rovesciata tanto facilmente.

Solo un grave disastro nazionale — un secondo Sedan — potrebbe forse produrre un cambiamento nella forma di Governo.

La Corte di Cassazione di Parigi ha deciso che Picquart debba rispondere della divulgazione del *dossier* relativo al servizio dei piccioni innanzi al Consiglio di guerra, e per gli altri reati addebitategli dinanzi al tribunale civile.

Questa decisione e i processi che ne deriveranno, potranno esercitare molta influenza sull'esito finale della questione Dreyfus.

—

Il Senato spagnuolo ha approvato la vendita delle Filippine, e in seguito alla lieve maggioranza ottenuta dal Governo è scoppiata la crisi ministeriale, sulla quale è ora difficile di fare previsioni.

Continua la guerra sleale degli americani contro i Filippini, con risultati finora molto incerti per i primi.

—

La malattia di Leone XIII. ha messo in apprensione non solo i cattolici, ma tutto il mondo politico.

Fortunatamente la forte fibra del vecchio e venerando Pontefice ha superato il male, e le ultime tranquillizzanti notizie di notevole miglioramento hanno calmato gli animi.

Udine, 5 marzo 1899.

Assuerus

I PAPABILI

Vedemmo sabato gli accennati profili dei dieci cardinali italiani che risiedono fuor di curia e sui quali è più probabile si fermi l'attenzione del fortissimo gruppo dei 27 cardinali stranieri, sospettosi e gelosi verso i cardinali di curia; tracciamo oggi brevi note su questi ultimi, parecchi dei quali sono certo i più in vista, ma forse per questo meno probabili successori.

I cardinali di curia sono 22, due di essi stranieri: Ledóchowski (prussiano) e Steinhuber (bavarese). I 20 italiani sono:

Oreglia di anni 71, Parocchi 66, Vannutelli S. 63, Mocenni 76, Verga 67, Mazzella 66, Alvisi-Masella 73, Rampolla 56, Vannutelli V. 61, di Pietro 71, Satolli 60, Gotti 61, Jacobini 62, Agliardi 66, Ferrata 52, Cretoni, 66, Mertel 93, Macchi 67, Segna 63, Pierotti 63.

Oreglia è rimarcato per il posto che occupa di camerlengo e di decano del Sacro Collegio; è piemontese, ma imbevuto degli interessi del papato. Uomo di lotta, intransigente.

Parocchi è il cardinal vicario in Roma — e perciò ha avuto occasione di ricevere persone politiche e di trattare questioni delicate concernenti il Quirinale, nelle quali dimostrò spasso del tatto e del buon senso.

Alcuni lo indicano fra quelli che vogliono una transazione, altri lo dipinge come un accanito avversario dell' Italia.

In venti anni di cardinalato ha acquistato molta pratica è sopratutto quella di sapersi barcamenare.

Se le gelosie non ardessero intorno a lui non sarebbe strano il trionfo della sua politica coperta.

Serafino Vannutelli viene dalla diplomazia — s'è dimostrato sempre temperato almeno nelle forme. E' molto noto presso i Governi che forse l'appoggerebbero in omaggio al quieto vivere.

Mocenni — figura amministrativa più che altro — segue la politica vaticana odierna.

Verga assolutamente estraneo alla politica, assorbito com'è nelle questioni teologiche.

Mazzella è dei gesuiti, ciò che ostacolerebbe la sua elezione.

Aloisi-Masella in fatto di condotta politica è un solitario, talóra approva, talora biasima la politica del segretario di Stato.

Non ha base fra i colleghi.

Rampolla — è l'attuale segretario di Stato — e da 10 anni accende la lotta contro l'Italia. Non occorre aggiungere altro.

Vincenzo Vannutelli — condivide le idee e le aspirazioni del fratello.

Satolli — allievo di Leone XIII.

Gotti — della sua simpatica figura, del molto parlare che si fa di lui come il probabile papa abbiamo detto l'altro ieri.

Iacobini è un romano de Roma — popolarissimo — alieno dalla politica — gli intransigenti lo guardano con gran diffidenza.

Agliardi — carattere fermo ed indipendente.

Gli altri sono meno in vista; ma basterebbe che vi fosse disaccordo su due nomi ugualmente forti per saltarne fuori una candidatura neutra ed insignificante.

Così avvenne nell'elezione del card. Mastai-Ferretti, Pio IX.

Il colpo di Stato in Finlandia

E' meritevole di essere menzionato un avvenimento che è rimasto quasi nascosto perchè è capitato insieme alla morte di Faure e le sue conseguenze ed alla malattia del Papa.

Il granducato di Finlandia, fin da quando fu tolto alla Svezia nel 1809, ottenne dal suo nuovo Sovrano, il liberale Alessandro I, di conservare la costituzione del 1772. Questa fu confermata successivamente da tutti gli Zar sino a Nicolò II che la ratificò nel 1894. In tal guisa la Finlandia formava nell'impero una specie di monarchia costituzionale di tipo vecchio, basata sulla rappresentanza dei quattro stati, nobiltà, clero, città e villici; era uno dei paesi più contenti, e uno dei popoli più saggi e più liberi del mondo.

L'imperatore non aveva sudditi più fedeli dei finlandesi, ma questa loro situazione privilegiata fu oggetto di molta invidia, e la stampa russa da quattro anni batteva in breccia i privilegi finlandesi a fine di vederli soppressi. Questa campagna rimase senza effetto per molto tempo, ma finalmente nello scorso mese fu pubblicato l'*ukase* tanto temuto, che fa della Finlandia, invece di uno Stato privilegiato, una provincia come le altre, sottoposta alle stesse leggi e destinata a scomparire insieme alla propria lingua, alla propria religione, ed alle sue storiche istituzioni nella uniformità dell'immenso impero.

Naturalmente questo colpo di Stato ha prodotto viva eccitazione in tutta la Finlandia, ma non c'è stata, finora aperta rivolta. La censura proibisce ai giornali di criticare gli atti dell'Autocrate russo, ma essi per altro hanno trovato un indiretto mezzo di critica.

Infatti, tutti i periodici hanno pubblicato, a grossi caratteri, gli articoli della costituzione che sono stati violati, specie l'art. 40: « nessuna nuova legge potrà essere promulgata; nessuna legge in vigore potrà essere abrogata dal capo dello Stato senza l'assentimento della Dieta », e l'art. 71: « La Costituzione non potrà essere modificata nè abolita senza il consenso di tutti e quattro gli Stati della Dieta ».

L'emozione per questo atto liberticida è stata grande anche in Isvezia e Norvegia, ove si pensa che il Governo dovrebbe rifiutarsi, come protesta, di partecipare alla conferenza pel disarmo.

Non è dato vedere che cosa la Russia ci guadagnerà da questa prepotenza dell'Autocrate. Vi era in quel remoto angolo d'Europa un piccolo giardino di raffinata coltura, ove, sotto il vento del polo, fiorivan le arti, le scienze ed una letteratura originale, sana ed onesta. E' triste pensare che tutto ciò sta per scomparire.

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 marzo

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta viene aperta alle 13 e termina alle 17.

Il Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio in rapporto al dep. Pescetti in linea di purgazione della contumacia, e per procedere conseguentemente all'arresto.

Si svolgono parecchi ordini del giorno sui provvedimenti politici, e dopo un discorso inconcludente e slavato del generale Pelloux si passa alla votazione.

Il passaggio alla seconda lettura viene approvato con voti 310 contro 93.

E' da notarsi che quasi tutti i deputati più e noti più influenti che votarono il passaggio alla seconda lettura, dichiararono che si riservavano di proporre nella discussione articolata sostanziali modificazioni.

Prete turpe

Mandano da Campobasso 2:

Giunge notizia dell'arresto d'un prete sotto l'accusa di aver violentato la figlia quattordicenne del sagrestano.

La povera ragazza sarebbe stata trovata chiusa in un confessionale in uno stato da far pietà.

La ragazza sarà sottoposta ad una visita medica.

La chiesa è stata chiusa.

Il mercato indegno di una suora

Telegrafano da Napoli 2 alla *Gazzetta del Popolo*:

Parlasi di un gravissimo fatto. La superiora di un ritiro napoletano, a nome suor Maria, sarebbe sotto processo perchè, raccogliendo minorenni orfane con la scusa di portarle in giro ad elemosinare, ne faceva un'orrenda speculazione.

A PROPOSITO DEL BALLO

E' naturale il fascino che esercita la musica sugli esseri animati; per cui siamo attratti a secondare un ballabile, come fosse stabilita una corrente elettrica tra noi e all'orchestra. A chi giudica come fatto vizioso, in noi, la tendenza irresistibile alla danza, si oppone il bambino incosciente, che appassionatissimo per le marcie, esprime, secondandole con giusto moto cadenzato, il desiderio innato per la danza. E non vediamo perfino l'arzillo vecchietto, celebrando forse le sue brave nozze d'oro, sgambettare alla pazza un *valzer* colla sua cara metà?

I bruti perfino, ammansati, dominati dal suono, si inducono a secondarlo con una specie di cadenza degli arti.

Le gentili e vaghe donzelle; i giovinetti scherzosi, nella semplicità dell'animo puro, lo dicau per me, com'essi accarezzino in mente l'affascinante idea delle feste da ballo, dei veglioni mascherati! E i contrasti che loro oppone la vita domestica, o lo spauracchio del confessore, non valgono a convincerli che il danzare sia un brutto peccato. La coscienza è il giudice migliore delle nostre azioni; nè certo provan rimorso i giovani soddisfacendo all'onesto desiderio del ballo.

In questa valle di lagrime, dove il tempo non manca per pensare ciascuno alle proprie sventure o miserie, non credo sia male prendere, a suo tempo, un po' di svago in una chiassosa festa da ballo.

I rigidi censori diranno essere questo un diletto fallace.

E bisogna dire che chi lo condanna non conosce o non sa apprezzare le gentilezze della sociabilità, nè adattarsi ai geniali convegni delle feste da ballo. E' vezzo del mondo di censurare ciò che non si sa o non si può godere, per uno spirito di contraddizione; sul quale difetto si fonda però la maldicenza.

Del resto, con giudizio sereno sulla danza, ogni persona dabbene può provare, che essa non è infine la pietra dello scandalo. Essa ricrea gli animi abbattuti, comunque sia, da soverchia fatica mentale, è ottimo esercizio fisico per chi è obbligato a vita sedentaria. Nei giardini infantili è una delle più geniali distrazioni che possa ricreare quei ricciuti angioletti. Il ballo è ottimo esercizio ginnico, e sappiamo che conseguenza del benessere fisico è la robustezza dello spirito.

E' un divertimento civile presso tutte le nazioni, e la storia prova che fu costume di tutti i tempi.

E se si pratica da popoli incivili, avviene ciò perchè sono istintivamente inclinati alla danza, come il bambino. Secondo la Bibbia, il ballo sarebbe inventato dal popolo d' Israele, gozzovigliando, per non annoiarsi nell'attendere Mosè, che dal Sinai doveva riportare le tavole della legge divina. Ma questo fatto è in contraddizione colle asserzioni esposte in base alla legge naturale delle umane tendenze.

Vi hanno delle ricorrenze solenni, che si celebrano annualmente, con grande apparato, in ordine religioso come in ordine civile.

Ebbene quella del carnevale la chiameremo ricorrenza *imponente*, poichè costringe a sacrificare in suo omaggio le borse più o meno gonfie. Nè si potrebbe dir carnevale se, colla musica, non c'entrasse la danza a sostegno del brio nelle veglie, nei convegni sociali; al nome di carnevale si associano gli immancabili allegati di veglioni e di maschere. E la moderna società, scevra almeno di pregiudizi, se non di difetti, fa bene volgere a scopo di beneficenza un mezzo di divertimento così attraente e ricercato com'è la veglia mascherata. Su questo un argomento di più in difesa del ballo. Ed i poveri che da ciò possono trarre beneficio, non sazierebbero certo la fame ascoltando dal curato una rotata d' invettive contro tale divertimento; poichè ci vien fatto talvolta di sentire dal pergamo a far l'apologia della danza come della testa di Medusa.

Molti chierici, in occasione del servizio militare, apprendono la danza con ardente desiderio e non trascurano certo di approfittare, come possono delle naturali distrazioni giovanili e dei piaceri mondani.

Orbene, tornati al loro posto e costituiti pastori delle anime, stendendo un velo su quel passato poco edificante, strillano che la danza è il ludibrio della gioventù, la negazione del pudore e dell'onestà. Più che convinti però, predicano questo, informati da quel principio o spirito di contraddizione alle umane legittime tendenze, che caratterizza l'intransigente e rigido ecclesiastico.

Dovrebbero invece convincersi che chi tende al libertinaggio e fa l'indegno mestiere del seduttore, non ha sempre bisogno di ricercare le feste da ballo, per conseguire dei fini contrari alla purità del costume: nè cesserebbe menomamente di esser tale, se tutte le feste da ballo fossero abolite per sempre; e che, d'altra parte, tante modeste pecorelle, in apparenza timide e verecondi, ben altrimenti trovano modo e tempo di smarrirsi su questo pericoloso sentiero della vita, deludendo la vigilanza più o meno assidua dei loro pastori......

P. M.

Il Papa continua a migliorare

Tutte le notizie che vengono dal Vaticano annunziano che Leone XIII. continua a migliorare.

Auguriamo che l'illustre Vegliardo ristabilisca completamente.

Ras Mangascià e Sebath con la pietra al collo

Massaua 5. — Le notizie dal campo di Menelik a Bormieda ci recano che la mattina del 18 febbraio ras Mangascià e ras Sebaht del Tigrè si presentarono colla pietra al collo all'imperatore, il quale con grande apparato di forze era circondato da molti suoi capi, tra cui il Re del Goggiam, Tecla Aimanot, da Ras Maconnen, da Ras Micael e da Ras Oliè.

Una regina agli estremi

La Regina del Belgio è aggravatissima. Le vennero somministrati i sacramenti.

L'Italia in Cina

Un rifiuto

Pechino 5. Assicurasi che il Tsung-li-Yamen (ministro degli esteri) ha declinato di ricevere la domanda del ministro italiano per la stazione navale nella baia di San Mun.

A questo atto della cancelleria cinese qui non si attribuisce grande importanza, sapendosi che la domanda del governo italiano si manterrà e non dubitandosi che il negoziato avrà il naturale suo svolgimento.

Intanto il ministro della China, accreditato presso il governo italiano, presentemente a Londra, ove è pure accreditato, ha avuto l'ordine telegrafico di tosto recarsi a Roma per conferire col regio governo.

Cronaca Provinciale

DA BERTIOLO

Ricordo marmoreo a Girolamo Laurenti di Bertiolo

Ci scrivono in data 6:

Lasciate, o gentili lettori, che occupi un po' di spazio nel giornale per ricordare quanti uomini valorosi ha posseduti l'Italia; lasciatemi ricordare un eroico giovane, che nel primo marzo del 1896, potè cingersi la fronte con uno di quei rami d'alloro, appartenenti ai soli uomini insigni.

Permettetemi, o apprezzatori delle elette virtù degli uomini, di intrattenervi per qualche istante sulla commemorazione di Girolamo Laurenti di Bertiolo.

Ieri il piccolo paese, fece vedere quanta stima e venerazione porti ai figli suoi, specialmente a coloro che per sentimenti patriottici e per sommo coraggio, si esposero in battaglia a beneficio della patria.

Ed uno di questi, è stato Girolamo Laurenti, che arruolatosi volontario nell'arma degli Alpini, e promosso sergente, recatosi alla battaglia di Adua fu tolto ai sinceri e teneri amplessi della madre, alle cure affettuose del padre, all'amore fraterno.

Benchè non comandato, si offrì per partire alla volta di Adua.

E fu uno fra quei trecento baldanzosi, che sotto gli ordini del tenente colonnello Menini, sfidarono i pericoli del Monte Raio.

Fu uno, fra quei, che giunti all'epoca nella quale la vita non offre che gioia e felicità, rinunciarono a tutto, speranzosi di superare i disastri del terribile Marte.

La cerimonia d'ieri riuscì splendida e commovente. Tutti erano lieti di rammemorare il distinto e colto martire, ma in quella lietezza si scorgeva un po' d'afflizione.

Il cielo col suo color cenerognolo attraeva gli sguardi di numerose persone; sembrava che esse chiedessero all'Ente Divino la risurrezione di Girolamo.

Alle 14 1/2 arrivò la Società Operaia di Codroipo col gonfalone.

Erano stati eretti due palchi, i quali furono occupati da molte persone.

Noto come ricordo, il sig. Cantoni Gio. Battista facente funzioni del Sindaco di Bertiolo.

Molti della Giunta e del Consiglio Municipale di Bertiolo dei quali non riporto i nomi per non estendermi troppo.

Di Codroipo noto: Il sig. Edoardo Giusti facente funzioni di Sindaco, il sig. Guido Cigaina assessore anziano e il segretario dott. Pietro Buffolo.

Del Comune di Rivolto noto: Il Sindaco Pietro Marini ed il segretario De Martin Vincenzo.

Di Flambro il signor Concina Annibale.

Ad un balcone della casa Laurenti vedo il dott. Pinzani con la sua signora.

Da Udine, scorgo l'egregio avvocato cav. Antonini.

Circa le 15 1/4 fu scoperta la lapide. Essa è opera dell'insigne prof. Luigi De Paoli di Pordenone. Nel marmo stanno scolpite in oro le seguenti parole:

Girolamo Laurenti
Volontario
Nell'ardua pugna di Adua
I suoi alpini incorando
E con invitto animo cadendo
Le armi d'Italia illustrava
—
Nel terzo anniversario
Il paese natio

Appena la tela fu calata, la musica intuonò la marcia reale.

Sopra alla lapide ho veduta un'elegante corona e sui due nastri scolpite in oro le seguenti parole: « Compagni d'armi del Reggimento ». Ve ne era pure un'altra d'alloro.

Furono pronunziati sei discorsi.

Parlarono l'avvocato cav. Carlo Luigi Schiavi di Udine, il tenente degli Alpini signor Ronchi di S. Daniele, il furiere degli Alpini, il signor Caneva Aristide ragioniere di Udine, ex caporale degli Alpini, amico intimo del defunto, il signor Collavini a nome del paese di Bertiolo ed il signor Ugo Buttazzo di Codroipo.

Gli egregi oratori ricordarono i pregi del giovane Laurenti, e i loro discorsi furono applauditissimi; in particolar modo quello dell'avvocato Schiavi.

Vi erano gli alunni della Scuola di Bertiolo e di quella di Pozzecco coi loro insegnanti.

La cerimonia terminò, quando il giorno era prossimo a dare gli ultimi addii, a quella festa apportatrice di nobili e soavi ricordi al popolo Bertiolese.

O eroico giovane! Felice il tuo nome che nelle storie moderne occuperà uno spazio! Felice, perchè sei morto pel bene d'Italia.

A. L. I.

DA MOGGIO

Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 4:

Giovedì scorso fuvvi al *Leon Bianco* un banchetto d'addio in onore dell'egregio dott. Zuccolini, pretore, promosso giudice ad Isernia e Amedeo Perret reggente nelle imposte, trasferito a Biella. Fu un vero plebiscito di stima e di affetto per entrambi i festeggiati. Parlarono — e bene — il sindaco Franz, il maestro Tonello, il sig. Herzen, il sig. G. Galassi, il sig. Faleschini per gli avvocati di Tolmezzo e Andrea Treu per la Società Operaia.

Tra questi monti rimarrà sempre cara la memoria dei due bravi ed integerrimi funzionari che nelle delicate mansioni seppero far brillare le loro vaste doti di mente e di cuore.

I migliori auguri degli amici numerosi, li accompagnino nelle nuove sedi!

A. T.

DA PORDENONE

Consiglio della Società Operaia

Ci scrivono in data 5:

Ier sera si convocò il Consiglio della Società operaia per la nomina del Presidente e di tre direttori.

Com'era facile prevedere, furono rieletti:

A presidente il sig. Giovanni Marcolini; a vice presidente il sig. Antonio Faulin, e a direttori il sigg. Bresin Giovanni, Giacomini Umberto e Vicenzini Bernardo. Tutti ottimi elementi che fanno onore alla Società.

Bi

Ancora un comprovinciale che si toglie la vita a Trieste!

Anche oggi dobbiamo registrare il suicidio, avvenuto a Trieste, di un nostro comprovinciale.

Venerdì mattina una villica percorrendo un bosco nelle vicinanze di Basovizza, villaggio montano del Comune di Trieste, a circa 300 metri dalla strada provinciale, si arrestò atterrita dal truce spettacolo che si era offerto al suo sguardo. Il corpo di un giovane penzolava sinistramente, appeso ad un pino. La povera donna rifece in gran premura i suoi passi e corse ad avvertire la gendarmeria. Il capoposto si recò subito sul luogo, e vide che, ai piedi dell'appiccato, oltre al cappello ed al cappotto, si trovava una boccettina vuota, la quale, come si constatò poi, aveva contenuto acido muriatico. Acquistata la certezza che si trattava di suicidio, fece trasportare il cadavere nella cappella mortuaria di Basovizza. Indosso al suicida, oltre ad alcuni oggetti di valore, fu trovata una lettera dalla quale si apprese esser egli Pietro Brozole, d'anni 24, agente in manifature, nato a Trieste, pertinente a Pinzano, provincia di Udine. In quella lettera egli raccomanda che non si accusi nessuno della sua morte e che non si ricerchino al suicidio cause speciali, come dispiaceri d'amore od altro; semplicemente egli era stanco della vita e aveva voluto finirla.

Frattanto, a Trieste, i genitori del suicida, Pietro e Rosa Brozolo, due ottime persone che faticano tutta la giornata per attendere al loro banco di rivendita in piazza delle Legna, vivevano in ansia mortale, causa l'assenza del figlio, che destava in loro i più funesti presentimenti, giustificati dalle circostanze che avevano preceduto quell'assenza. Infatti Pietro Brozolo, di costituzione esile, di carattere profondamente malanconico, aveva manifestato più volte propositi di suicidio, dai quali non erano valse a distorlo le cure dei genitori, tanto più premurose e delicate quanto più egli ne era moralmente e fisicamente bisognoso.

Il giovanotto era occupato adesso in qualità di agente presso la ditta in manifatture Luigi Butti, e vi si faceva apprezzare per la bontà e la dolcezza, non inferiori certo alla sua invincibile malinconia. Mercoledì egli rincasò per il pranzo, mostrandosi di umore più tetro che mai; alla sera invece non tornò a casa, mentre era solito recarvisi non più tardi delle dieci.

E' facile immaginare qual notte passasse quella povera madre: appena fatto giorno uscì in cerca di notizie del figlio e venuta l'ora dell'apertura dei negozi si recò in quello del signor Butti e là apprese che suo figlio non vi era stato neppure il giorno innanzi.

Col cuore stretto dall'angoscia ella pensò che ricorrendo all'autorità sarebbe stato ancora possibile scongiurare la catastrofe, che già paventava; corse quindi alla Direzione di Polizia ove denunciò la scomparsa del giovane. Poi corse subito a casa, con la speranza che nel frattempo il figlio vi fosse tornato. Ma là una terribile rivelazione l'attendeva: un messo del capoposto di gendarmeria di Basovizza recava ai coniugi Brozolo la notizia della truce scoperta fatta nel bosco di Cola.

I poveri genitori si recarono subito a Basovizza per rivedere ancora una volta le sembianze di quel figlio, che non ha saputo amarli abbastanza da risparmiar loro un sì terribile dolore.

Conferenze agrarie

Ieri si tennero conferenze agrarie a Fagagna per cura del Legato Pecile.

A Ronchis vi fu una conferenza zootecnica.

Domenica 12 corr., si terranno conferenze agrarie a Pocenia, conferenze zootecniche a S. Giorgio di Nogaro.

Domenica 12 corr. si comincierà un corso di conferenze agrarie e zootecniche per gli insegnanti elementari del distretto di S. Daniele. Questo a cura di quel Comizio agrario e a spese della Associazione agraria friulana.

DA CERESETTO

Furto

La notte del 4 marzo in danno di certo Francesco Virgili ignoti rubarono carne suina per il valore di lire 120 circa.

DA VENZONE

Incendio

Due bambini dai 4 ai 5 anni, trastullandosi senza discernimento con fiammiferi, appiccarono il fuoco al fienile di Pietro Patat e Giuseppe Simonetti producendo ai proprietari un danno assicurato di circa lire 1800.

DAL CONFINE ORIENTALE

Incendio

Si ha da Gorizia 3:

Stanotte a Montespino (Dornberg) scoppiava l'incendio in una casa in costruzione del sig. Francesco Polscach. Il fuoco la distrusse completamente. L'edificio non era assicurato.

La tragedia amorosa di Sagrado

In data 3 si hanno i seguenti particolari sul triste fatto, di cui abbiamo fatto un cenno nel giornale di sabato:

Il diciottenne Giovanni Moro, figlio del ben noto pittore Marzio Mora, domiciliato in Monfalcone, arrivò in vettura a Sagrado circa alle ore 8 e mezzo assieme alla diciasettenne sig.na Mercede Fabris, pure di Monfalcone, ed un giovanetto dell'età di circa 15 anni, il quale venne accompagnato dai due alla stazione ferroviaria. Essi si congedarono dal ragazzo con tanta effusione da insospettire la guardia Matteo Furlan che si trovava presente. Partito il treno, la coppia si diresse verso la sponda dell'Isonzo, ma vedendosi seguita dalla guardia ritornava nel villaggio ed entrava nell'albergo «Alla Vittoria» dove chiese una stanza con due letti.

Stamane, un'ora prima che si svolgesse la tragedia, i due amanti chiesero del Marsala che fu loro recato dallo stesso albergatore.

Verso le dieci s'udirono a brevissima distanza una dall'altra due detonazioni che misero lo scompiglio in tutto l'albergo.

Le detonazioni partivano dalla stanza dei due giovani. Forzata la porta della stanza, un doloroso spettacolo si offerse agli occhi delle persone accorse. La ragazza distesa sul divano, agonizzava. Il Moro, che s'era scaricato un colpo di rivoltella in direzione del cuore senza però ferirsi gravemente, s'era inginocchiato presso la Fabris e agli intervenuti gridava nella massima sovreccitazione: « L'ho ammazzata io! L'ho ammazzata io! »

Quando sopraggiunse il medico dott. Scrivanic la ragazza era già morta.

Il Moro le aveva scaricato una palla in direzione della tempia, che era penetrata nel cervello.

Più tardi arrivò la Commissione giudiziaria che ordinò il trasporto della salma della Fabris alla cella mortuaria, mentre il Moro venne trasportato all'ospitale, sotto sorveglianza giudiziaria. Prima di essere trasportato, il Moro, il di cui stato di esaltazione faceva pena, volle avere presso di sè un sacerdote, perchè — disse — sentiva il bisogno di chiedere perdono a Dio per quello che aveva fatto. Il sacerdote venne e gli somministrò i sacramenti. Una scena commoventissima.

Il fatto produsse nel nostro pacifico villaggio un'impressione enorme trattandosi di giovani appartenenti entrambi a distinte famiglie.

Ladro in chiesa

Si ha da Cormons 4:

Il sauteso della parrocchia, entrando in chiesa, trovò stamane l'altare della Madonna che non aveva gli oggetti al solito posto.

Messosi in sospetto cominciò a perlustrare la chiesa e trovò un uomo nascosto in un confessionale.

Si fecero subito chiamare le guardie che arrestarono l'uomo nascosto, che risultò essere un pregiudicato di Cognegliano, sorvegliato dalla questura.

(Vedi avviso in terza pagina)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello.

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 6. Ore 8 Termometro 1.—
Minima aperto notte —3.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento calmo Pressione: crescente
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 12.4 Minima 2.8
Media 6.730 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

6 marzo 1561

Bolla papale che nomina Carlo Borromeo Abate di Moggio

A Moggio si vuole che il Cardinale abbia personalmente visitata l'Abbazia nel 1565.

Recentemente nella parete laterale del coro dell'abbaziale fu dipinto a fresco il fatto dall'udinese signor Rigo.

La tradizione è compiacente di darci un lusso di particolari che meritano ricordati in riassunto.

Il santo in età di ventotto anni e già da cinque cardinale e arcivescovo di Milano, partito non è detto se da questa città o da Roma, giunge a Ospedaletto e pernotta nella casa Colussi, distinta poi con l'anagrafico n. 555. Nelle divisioni di famiglia una camera di detta casa veniva qualificata col nome di San Carlo, e sta in fondo alla corte, con accesso per scala di pietra, con due finestre a ponente; e per lungo tempo conservossi la lettiera ch'esso avrebbe usata.

Nel domani celebrò Messa nella Chiesa del Patronato; e que' borghigiani, dopo la canonizzazione del Santo, grati e memori gli eressero un Altare con la effigie che ancor si conserva e data probabilmente da quel tempo.

A Moggio fu ospite di casa Rodolfi, ove per ricordo lasciò un Breviario, poi smarrito o sottratto, e il nome di Carlo divenne ereditario in quella famiglia.

Si aggiunge che nel venerdì, che il Santo osservava con rigorosa astinenza, cibavasi di lupini e legumi sedendo sopra un sasso fuori dell'abbaziale, e che recatosi poi a Pontebba vi abbia pernottato; e là si conservò per molti anni la stanza in ottimo stato, detta dal di lui nome di San Carlo.

Tutto ciò si impara da un opuscolo stampato in Udine coi tipi del Patronato nel 1887 col titolo « Memorie storiche sull'Abbazia di Moggio » a pag. 31 e dalle *Pagine friulane* Anno IV n. 2, e tutto ciò è ignoto a tutti i biografi del Santo.

Vedi avviso in IV pagina

I nostri deputati

Nella seduta di sabato risposero *sì* sul passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici gli onorevoli Celotti, Chiaradia, Freschi, Morpurgo e Valle.

Risposero *no* gli onorevoli Girardini e Luzzatto.

L'on. Pascolato

non ha potuto partecipare alla votazione di sabato perchè trattenuto a Venezia da gravissimi impegni, dalla sessione cioè di esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche e giuridiche, esami che si danno ora presso la Scuola Superiore di Commercio che il comm. Pascolato con tanto zelo e tanta competenza dirige.

L'on. Freschi

(Bozzetto del *Secolo XIX*)

Pareva che anche lui dovesse essere uno dei sessanta valorosi destinati a formare la guardia del corpo dell'on. Rudini, ma da ulteriori informazioni sembra invece che voglia rimanere estraneo, come sempre, alle chiesuole parlamentari. Egli si contenta di rappresentare sui banchi di Destra, il suo collegio veneto di San Vito al Tagliamento, nonchè il partito moderato a cui ha sempre appartenuto con coerenza di principio e con sincerità di convinzione.

E' agricoltore, possidente, proprietario intelligente ed equanime, incapace di scambiare lo spirito di parte con la intransigenza ristretta e settaria, di di alcuni onorevoli che pur gli siedono accanto.

Come figura, ricorda con più regolarità di lineamenti, la fisonomia dell'ex on. Plebano; ha una capigliatura bianca e folta, indizio del vigore che del resto egli dimostra stando sempre ritto e impalato come un giovinotto di vent'anni; gentile sincero e cordiale con chiunque, ha un rispetto scrupoloso dell'ingegno altrui e delle posizioni acquisite e nella deputazione veneta di cui fa parte, rappresenta spiccatamente e con molto decoro, la nota simpatica del gentiluomo campagnolo.

Ha sessant'anni, una corona comitale autentica di cui, del resto, non fa uso eccessivo e parla pochissimo.

Egli è a Destra quello che l'on. Bonfigli è a sinistra; cioè un ascoltatore attento che è capace di stare immobile per delle ore con le orecchie tese, in piedi a lato del banco dei ministri.

Esposizione di Crisantemi

Il Comitato lavora attivamente a preparare il programma per la Mostra che sarà foggiato su quelli delle riescitissime di Milano e di Torino dell'anno scorso.

Già qualche Crisantemista fuori della nostra provincia, ha promesso di concorrere, alla nostra Esposizione, e tra i floricultori friulani si è manifestato un lodevole movimento che ha superato ogni aspettativa.

Ai soldati

che maggiormente hanno approfittato delle conferenze agrarie loro impartite il ministro Baccelli ha disposto siano distribuiti cinquanta orologi d'argento.

Prime offerte « Pro Parvulis »

Ricavato della vendita del libro della contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio:

Cav. prof. Giuseppe Occioni Bonaffons lire 15, cav. Vincenzo Gervaso, provveditore 5, Ferdinando Tedeschi, presidente del Trib., 10, cav. prof. Giuseppe Dabalà, preside, 2, prof. Gio. Batta nob. Quadrio Brunasi 2, Virginia Chiapparini Tonghini 5, dott. Riccardo Borghese 2, sig. Celestino Ceria 2, comm. Marco Dabalà 5, co. Ida Damiani Arici Rinaldini 5, cav. prof. Piero Bonini 2, signora Innocentina Silva 10, dott. Tacito Zambelli 2, dott. Carlo Someda de Marco 2, co. Emma Sbruglio Ducco 2, Daniele Camavitto 3, Ida Nigris Bernardi 2, Gio. Batta Marioni 2, dott. Emilio Volpe 5, comm. Marco Volpe 5, nob. Amalia de Trombetti 3, Matilde Heimann 2, ingegnere Luigi Gortani 10, Adele Comessatti Petz 2, cav. avv. Antonio Measso 5, dottor Ugo Chiaruttini 2, Maria Ienisch Leonetti 2, signorina Lucilla Muratti 3, cav. Massimo Misani, preside dell'Istituto Tecnico 3, prof. Felice Mondaini 2, prof. G. Nallino 3, Camillo Pagani 3, co. Angelina Giacomelli de Puppi 10, prof. Luigi Venturini 2, Angelo Valentinis 2, co. senatore Antonino di Prampero 3, signorina Aurelia Rossi 2, contessina Giulia di Trento 5, Letizia Busolini Tomasoni 5, signorina Italia Busolini 5, contessa Antonini Badino 5, N. N. 3, co. Teresa Florio Concina 5, Leonilde Serao Rizzani 3, dott. Arnaldo Plateo 2, signorina Lucia Legranzi 3, signora Malignani 3, signora Cucchini Ianchi 3, signora Noemi Moro Del Puppo 2, Giuseppina Battagini 2,

Caccia a cavallo
(Paper Hunt)

Brillante riuscì la riunione di jeri.

Al *meet* a porta Gemona convennero una ventina fra ufficiali e signori. Graditissimo poi l'intervento della signora baronessa Boeckmann, montata splendidamente, la quale seguì da amazzone provetta tutto il lungo percorso, saltando siepi e fossati con mirabile sicurezza.

Fungeva da Volpe il capitano Traldi che volle per l'occasione dar filo da torcere ai cani, sigg. Perusini e tenente co. Coppone.

L'arrivo al ponte del Torre è stato salutato da comitiva molto numerosa una ivi convenuta con eleganti equipaggi, fra cui distinguevasi un magnifico attacco alla Dumond del sig. Tita Volpe.

Il colonnello, cav. Mattioli, che fungeva da Master, fece presente della coda alla baronessa Boeckman.

Il ritorno è stato guastato dall'improvviso cambiamento di tempo che costrinse tutti a fuggire.

Gara alle boccie

Ieri ebbe luogo una gara alle boccie nell'osteria *Al Friulano* in vicolo Zoletti col concorso di diciotto giocatori.

Vinsero il primo premio Arduino Asquini, il secondo Giovanni Bordiga, ed il terzo Arturo Rambaldini. I premi consistevano in tre medaglie d'argento di proporzionale valore.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Consiglio comunale

Oggi alle 13.30 ha luogo la seduta del Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Banca Cooperativa Udinese

Nella sede della Banca di ieri ebbe luogo l'Assemblea Generale in seconda convocazione con un buon intervento di azionisti.

Letta la relazione degli Amministratori, ed il rapporto dei sindaci vennero approvati ad unanimità di voti il Bilancio dell'esercizio 1898 e le modifiche agli articoli 25, 26, 28, 31, 33, 47, 50 dello Statuto.

Riescirono elett ad unanimità
a Consiglieri i signori:
Fabris dott. Luigi, Florio co. Filippo, Nimis avv. Giuseppe, Sartoretti Antonio.
A sindaci effettivi i signori: Gennari rag. Giovanni, Astolfoni cav. Alessandro, Gio. Batta, Lupieri, avv. Carlo.
A sindaci supplenti i signori:
Ottavo avv. Sartogo
Vittorio Zavagna

Il dividendo, che venne fissato in ragione 5.40 0[0 sul valore nominale delle azioni, verrà distribuito ai soci, cominciando da oggi 6 marzo.

Società Operaia di M. S

Sabato una commissione per incarico di numerosi soci offrì all'egregio sig. Leonardo Rizzani la candidatura per la presidenza della società. Il sig. Rizzani, sebbene riluttante, finì con l'accettare.

Ci congratuliamo con i numerosi soci dell'Operaia che scelsero questa simpatica candidatura, che per tante ragioni è opportuna e indicata.

L'elezione avrà luogo domenica 12 corr.

—

La Direzione della Società operaia generale invita i soci ai funerali del confratello Michele Sambucco, agente, che seguiranno oggi lunedì 6 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla casa in Piazza XX Settembre.

Non voleva pagare

Gli agenti di P. S. dichiararono l'altra sera in arresto certo Pio Tam, di anni 4,8 bracciante, senza fissa dimora, perchè nell'osteria condotta da Enrico Franceschi, in via Portanova, dopo aver mangiato e bevuto per lire 2, non voleva pagare lo scotto.

Gli stessi agenti dichiararono contemporaneamente in contravvenzione il Franceschi perchè esercitava l'industria di oste quale interposta persona senza licenza dell'autorità di P. S.

L'art. 488

Vennero posti in contravvenzione all'art. 488 Ubaldo Gatti fu Giovanni d'anni 27 da Saluzzo, senza fissa dimora ed Arnaldo Cassola fu Alessandro d'anni 22 da Udine abitante in via del Freddo N. 27.

Pugni d'ignota provenienza

Fu accompagnato all'ospitale l'operaio Giovanni Bernardis di anni 42 da Flumignano, qui residente, perchè era stato percosso con pugni alla faccia, senza alcun motivo, da due individui a lui sconosciuti!!

Ammonito ribelle

L'altra sera verso le 10 1[2 in Via del Pozzo, le guardie di città arrestarono certo Luigi Bruna, di anni 32, da Barcis (Maniago), perchè in contravvenzione all'ammonizione.

Il Bruna all'atto dell'arresto oppose accanita resistenza, lasciando andare pugni e calci, per modo che le guardie dovettero ricorrere all'aiuto di un caporale del 18.° fanteria Aristodemo Pollini, di stanza a Venezia, che passava per caso.

Un prepotente

Alle ore una e 1[4 dell'altra notte tal Luigi Gaspari fu Pietro d'anni 47 maniscalco abitante in via Gemona n. 26 cantava in Mercato Vecchio a squarciagola; domandato delle generalità rispondeva sconciamente ed all'atto dell'arresto si ribellò con pugni e calci. In camera di sicurezza pure espresse di voler vendicarsi.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Elenco dei giurati

che presteranno servizio nella prima sessione del secondo trimestre della Corte d'Assise che si aprirà il 4 aprile p. v.

Giurati ordinari

1. Cabassi Serando di Gio. Batta, Corno di Rosazzo.
2. Pascutti dott. Antonio di Antonio, S. Vito Tagliamento.
3. Passarini Attilio fu Paolo, Muzzana.
4. Zanelli dott. Ugo di Francesco, Codroipo.
5. Del Vago prof. Giuseppe fu Sebastiano, Udine.
6. Covelli Agenone fu Emilio, Gemona.
7. Guarnieri dott. Valentino di Giacomo, Fontanafredda.
8. Gabrieli nob. Antonio fu Nicolò, Udine.
9. Cecconi co. Giacomo fu Angelo, Vito d'Asio.
10. Occhialini Angelo fu Antonio, Udine.
11. Casali Gio. Batta fu Luigi, Prato Carnico.
12. Pascoletti dott. Francesco fu Luigi, Faedis.
13. Caratti nob. Umberto di Francesco, Udine.
14. Merlo Gio. Batta fu Giovanni, Spilimbergo.
15. Cicuttini Luigi fu Francesco, Torreano.
16. Del Fabbro Carlo fu Bernardo, Sedegliano.
17. Ottelio co. Lodovico fu Luigi, Pradamano.
18. Capoferri Remigio di Nicola, Udine.
19. Capellani avv. Pietro di Giacomo, id.
20. Tonon Giuseppe fu Antonio, Montereale Cellina.
21. Broglio Eugenio fu Carlo, Udine.
22. Curion Antonio fu Giuseppe, Sarone.
23. Ellero dott. Antonio di Antonio, Pordenone.
24. Giussani dott. Nestore fu Andrea, Muzzana.
25. Lenna Luigi fu Gio. Batta, Gemona.
26. Ghian Angelo di Antonio, Latisana.
27. Pesante Vittorio fu Antonio, Pasianschiavonesco.
28. Bertuzzi Luigi fu Giacomo, Flambro.
29. Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine.
30. Rubini Domenico di Pietro, id.

Complementari

31. Gambierasi Giovanni fu Paolo, Udine.
32. Luzzatto cav. Ugo di Graziadio, Codroipo.
33. Rocco Pietro fu Andrea, S. Giov. di Casarsa.
34. Grassi Candido di Sante, Udine.
35. Zorze Vittorio fu Cesare, Latisana.
36. Etro dott. Girolamo di Giuseppe, id.
37. Boranga Giovanni di Silvio, Maniago.
38. Asti cav. Domenico fu Daniele, Udine.
39. Decillia dott. Giacomo fu Pietro, Aviano.
40. Garbelotto Pietro di Agostino, Udine.

Supplenti

41. Biancuzzi Vittorio fu Alessandro, Udine.
42. Cuoghi Luigi fu Carlo, id.
43. Fior Francesco di Pasquale, id.
44. Bianchi Domenico di Natale, id.
45. Comencini Francesco, fu Francesco, id.
46. Bonini Aristide di Angelo, id.
47. Zamparo Lucio di Pietro, id.
48. Camavitto Daniele fu Nicolò, id.
49. Sambucco Michele di Valentino, id.
50. Ermacora Domenico, fu Francesco, id.

Giornale clericale condannato

Il direttore del *Lazio Cattolico* è stato, Pubblico Ministero il barone Texeira, condannato, per eccitamento all'odio delle classi sociali e per attacchi alle istituzioni dello Stato, alla detenzione per mesi 4 e giorni 15 ed alla multa di 150 lire.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Ieri e l'altr'ieri, già prima che i battenti del teatro si aprissero, tutti i posti erano stati esauriti, prova questa, eloquente più di ogni nostra parola, delle vive simpatie che il pubblico udinese ha per l'ottima Compagnia Di Lorenzo-Andò.

Amore senza stima di Paolo Ferrari rifiorisce in una nuova primavera di successi, ed ha avuto al nostro Sociale, magnificamente recitata, un esito trionfale.

Tina di Lorenzo è stata, per gentile dignità, per dolcezza di sentimento, per le carezze della voce e per la leggiadria della persona, una Contessa Livia ideale, quale cioè il povero Ferrari deve averla, scrivendo, sognata.

La sua interpretazione è stata calda, intensa, profonda, tale da porre in singolare rilievo le eminenti qualità artistiche della signorina Di Lorenzo.

Nella bella commedia del Ferrari ella ha messo tutta la sua passionalità tutto il suo sentimento squisito, tutti i fremiti ed i singhiozzi dell'anima sua, ed il pubblico commosso l'ha spesso ed a lungo applaudita, acclamata.

Flavio Andò ha recitato splendidamente, con profonda verità umana e con calda passione.

Benissimo anche Pilotto, la Moro-Pilotto, e gli altri.

Iersera, come già nelle domeniche precedenti, alcuni disturbatori del loggione hanno spesso e noiosamente, e con forme che non si addicono ad un paese civile e che sono affatto nuove per la nostra città, distratto e gli attori nella loro esecuzione ed il pubblico nella sua attenzione. Comunque la *Principessa Giorgio* è stata gustata e la sua esecuzione è stata trovata ottima specie da parte della di Lorenzo.

Stassera udremo *Felicità coniugale* commedia di Valabregue.

La serata di Tina di Lorenzo

Per domani, ultima recita della stagione, è annunciata la beneficiata della di Lorenzo con *Fedora* di Sardou.

Udremo una esecuzione splendida, vedremo un teatro magnifico.

La Udine intellettuale e gentile renderà certamente l'omaggio di affettuosa ammirazione che è dovuto a questa grande giovane attrice, fulgida gloria dell'arte italiana.

Triste anniversario

Oggi compie l'anno dal duello di Villa Cellere, a Roma, in cui lasciava la vita *Felice Cavallotti*, letterato distinto e gentile, e forte patriota.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 feb. al 4 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi		7	femmine	10	
» morti	»	2	»	—	
Esposti	»	1	»	—	
Totale	»	10	»	10	— 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Gregoratto calzolaio con Maria Nadalig soggiolaia — Attilio Biasiello indoratore con Regina Fontanini tessitrice — Antonio Scudicio fornaciaio con Orsola Dorigo casalinga — Giovanni Rampogna intagliatore con Anna Costaperaria maestra comunale — Luigi Querini cameriere con Anna Pigani casalinga.

MATRIMONI

Giacomo Agosto facchino con Maddalena Giacomuzzi serva — Carlo Cremese fornaio con Antonia Coss casalinga Eustachio Bianchini guardia centrica ferrov. con Giustina Moselle setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Giuditta Scudellari-Lotti fu Sebastiano di anni 71 casalinga — Anna Miani-Alessio fu Pietro d'anni 68 contadina — Vincenzo Panigutti fu Antonio d'anni 6' pittore — Giuseppe Franzolini di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Gaetano Bertoli fu Giuseppe d'anni 76 possidente — Francesco Quargnassi fu Gio Batta d'anni 41 tipografo — Santa Fiscal fu Giacomo d'anni 86 casalinga Osualdo Cargnelli fu Carlo d'anni 76 sarto — Giuseppe Lodolo fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Maria Bertoli di Gio. Batta d'anni 15 scolara — Caterina Molaro di Angelo d'anni 21 suora di carità.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giulia Borgnolo-Ferreghin fu Francesco di anni 80 casalinga — Teresa Osso-Bertoldi fu Antonio d'anni 75 contadina — Giacomo Moretti fu Giuseppe d'anni 33 agricoltore — Luigi Mino fu Domenico d'anni 48 agricoltore — Regina Comessatti fu Francesco d'anni 31 serva — Angelo Barei fu Girolamo d'anni 74 falegname — Angelica Beacco-Del Moro fu Antonio d'anni 75 casalinga — Battistina Disnan-D'Agostino fu Valentino d'anni 84 casalinga — Giovanni Stremiz fu Valentino di anni 74 tagliapietra — Teresa Volpe fu Giacomo d'anni 47 setaiuola.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Francesco Furlanetti di mesi 3.

Totale N. 22

dei quali 7 non appartenente al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 4 marzo

Venezia	78	6	75	24	64
Bari	27	55	90	19	20
Firenze	18	34	43	20	85
Milano	48	40	58	34	73
Napoli	82	22	86	63	18
Palermo	3	53	19	43	90
Roma	61	15	30	49	44
Torino	39	19	57	90	6

N. 4168-3°

R. Prefettura di Udine
Consorzio Medico
fra i Comuni di Tarcetta e Rodda
Avviso di concorso

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda).
b) Stipendio complessivo L. 2850.00 (Tarcetta L. 1485, Rodda L. 1365).
c) Assegno come Ufficiale sanitario L. 150.00 (Tarcetta L. 75, Rodda L. 75).
d) Durata della nomina un anno.
e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (Censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna.
f) Obbligo nel Medico, qualora intenda di abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni.
g) Ove non disdettato due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il Medico s'intenderà tacitamente confermato per il rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale di data recente, dal certificato di costituzione fisica sana e robusta, e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale sanitario sulla preferibilità dei concorrenti.

Udine lì 28 febbraio 1899
Il Prefetto
Salvetti

Ieri nelle ore mattutine cessava improvvisamente di vivere

Michele Sambucco fu Valentino
d'anni 47

I fratelli e congiunti, affranti dall'immenso dolore, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 6 marzo 1899.

I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa Metropolitana alle ore 5 pomeridiana partendo dalla Piazza XX Settembre N. 1.

Stamane a ore 6.30 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi spirava l'anima benedetta della maestra

REGINA MERLO MONTI
nell'età d'anni 52.

Il marito, la figlia e i fratelli ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo dal civico Ospedale, piazza Venerio.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Udine, lì 6 marzo 1899.

Telegrammi

Gravissima disgrazia a Tolone
Lo scoppio di una polveriera
Sessanta morti e 110 feriti

Tolone, 5. — Nella Petite Rade, insenatura sulla sinistra dell'arsenale, sorge dirimpetto ai cantieri navali della Seyne, la grande polveriera della marina, dietro a questa corre la ferrovia dell'Arsenale, poi sta il forte Malbousquet e quindi la ferrovia per Marsiglia.

Stanotte alle 2 la polveriera è saltata in aria.

La polveriera, conteneva gli approvvigionamenti per la squadra delle torpedini, obici, casse di dinamite, tonnellate di melinite, cartucce.

Numerose sentinelle tenevano sempre i passanti a cinquanta metri di distanza per timore dei fumatori. Ciò malgrado avvenne l'orrenda disgrazia.

Tutta la popolazione si precipitò al porto, e poi andò sul luogo del disastro a 3 chilometri di distanza, nel villaggio di Lagoubran, che ebbe distrutte 10 case.

Una carrozza, che passava a cento metri distante, venne precipitata in mare. Il picchetto di sei uomini e un caporale fu annientato senza lasciare traccia. Del personale della polveriera delle guardie, impiegati, operai alloggiati lì vicino, la maggior parte scomparsi.

In molte strade della città si cammina sopra ogni sorta di rottami, imposte di finestre, vetri, tegole, strappate dalla violenza della esplosione. Soffrirono molto il teatro, una grande sestoria, i cui vetri, grossissimi, andarono in frantumi. La detonazione venne sentita fino a Nizza. Finora si trovarono sessanta cadaveri e centodieci feriti. Lo scoppio avvenne nel compartimento primo, contenente 50,000 chilogrammi di polvere nera.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Negozio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.45

Da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15 42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10 33	11 —
M. 11.30	11 58	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20 40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19 33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5-22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

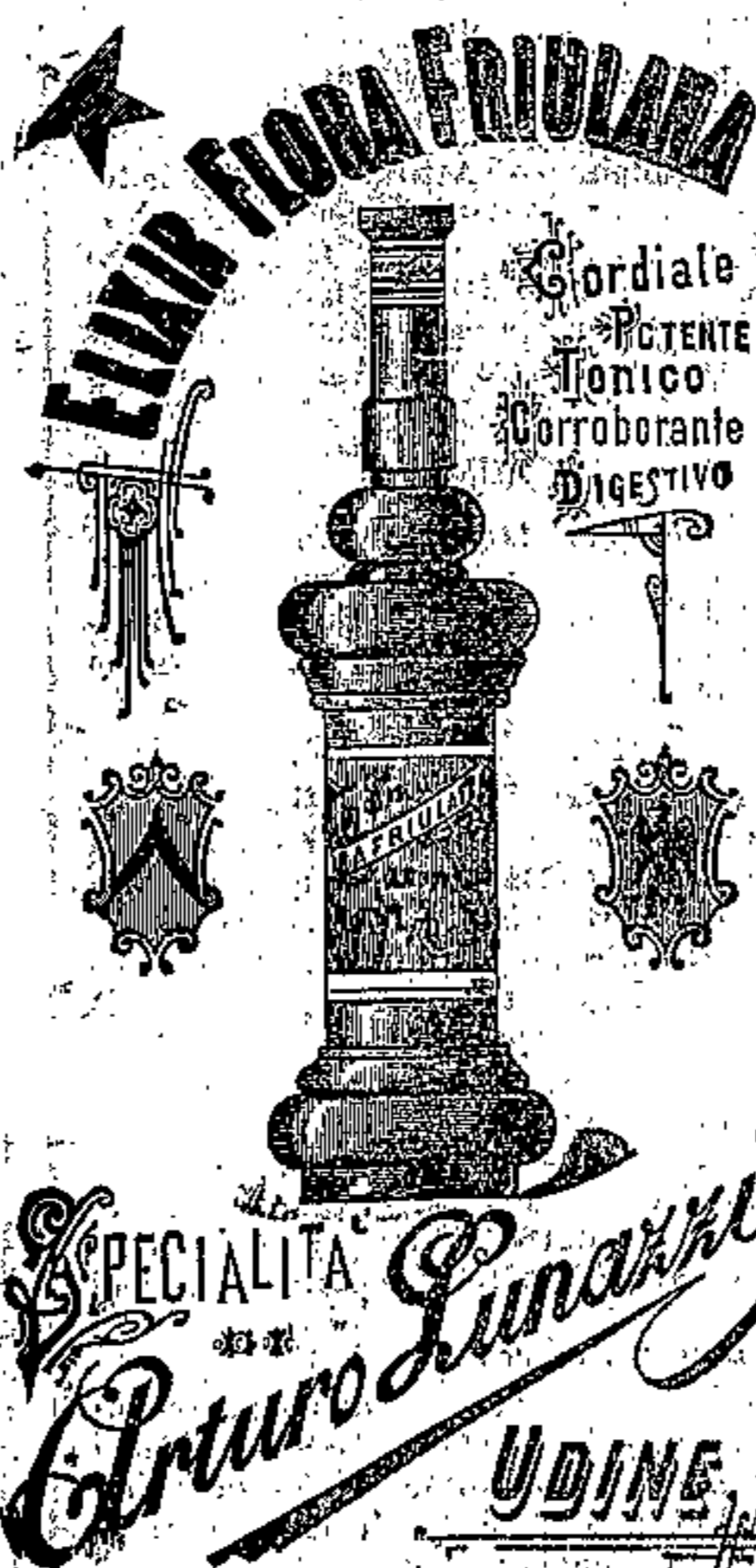
VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2
» Posta » 5

BOTTIGLIERIA AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti